Banca europea per gli investimenti

la banca dell'UE

EUROPEAN INVESTMENT FUND

# Commissioni Bilancio e Politiche UE di Camera e Senato

**Roma – 1 settembre 2020**

## *Individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund*

**DARIO SCANNAPIECO**
**VICEPRESIDENTE BEI – PRESIDENTE FEI**

# Individuare le priorità strategiche del *Recovery Fund*: lo scenario

Il contesto macroeconomico

La risposta europea alla crisi

Il ruolo del Gruppo BEI

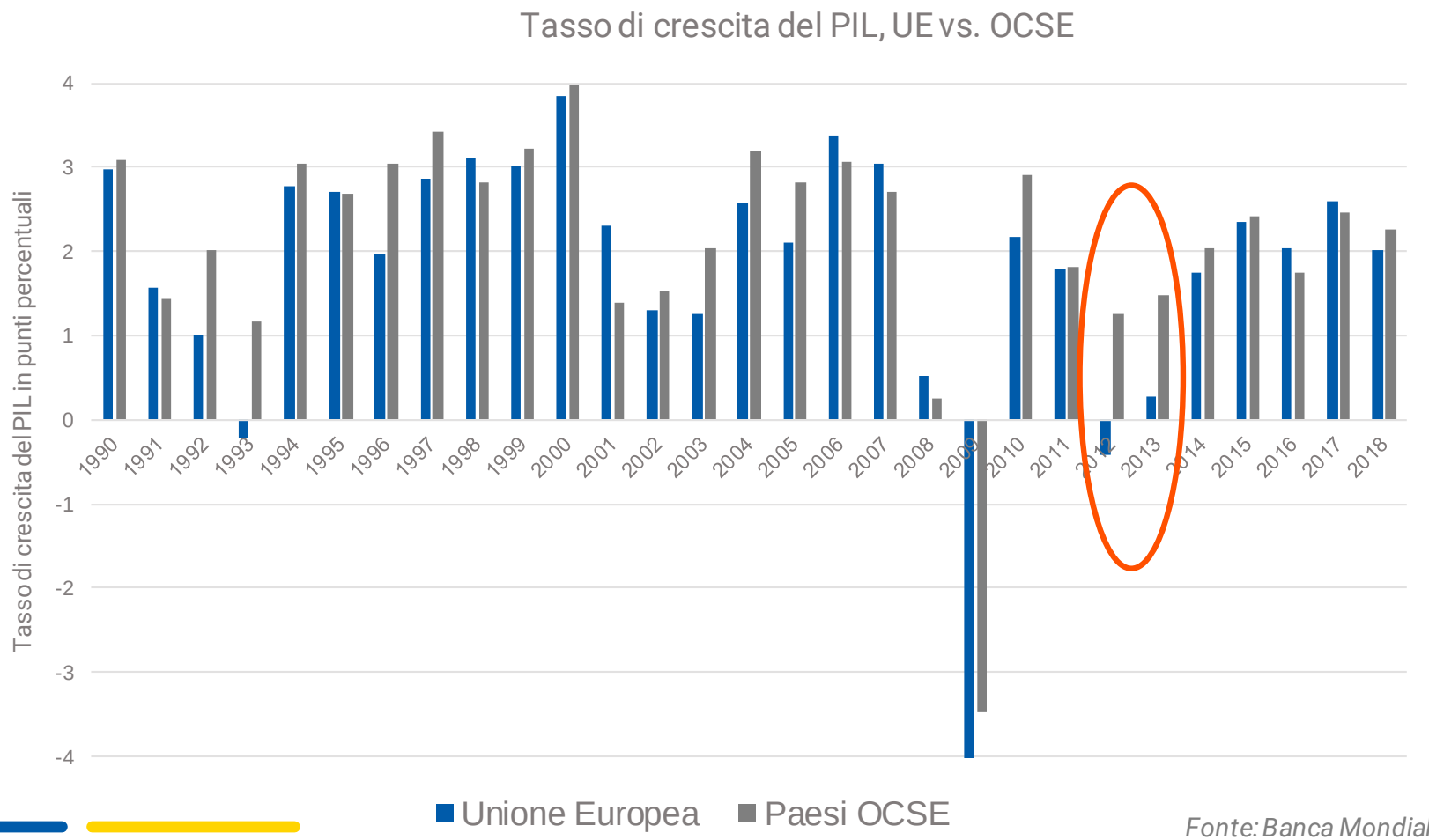
Le priorità per l'Italia

Le azioni correttive da intraprendere

- L'economia della UE accusa la **crisi di domanda** provocata dal Covid-19
- Si tratta di una crisi **diversa dalla precedente crisi** di liquidità
- Essa si inserisce nel **delicato contesto dell'Eurozona, che cerca di recuperare competitività** a livello globale nei settori più strategici, promuovendo al contempo un nuovo modello di business «amico del clima»
- All'interno dell'UE, **l'Italia è fanalino di coda** per crescita del PIL
- Il PIL non regge il passo del debito pubblico, che penalizza il Paese con un merito di credito a un gradino da *junk* («spazzatura»)
- Occorre quindi sviluppare rapidamente una **politica trasparente di investimenti mirati alla crescita sostenibile**, accompagnata da riforme e basata su una **forte discontinuità nelle procedure rispetto al passato**

# Il contesto macroeconomico europeo: il confronto UE/OCSE

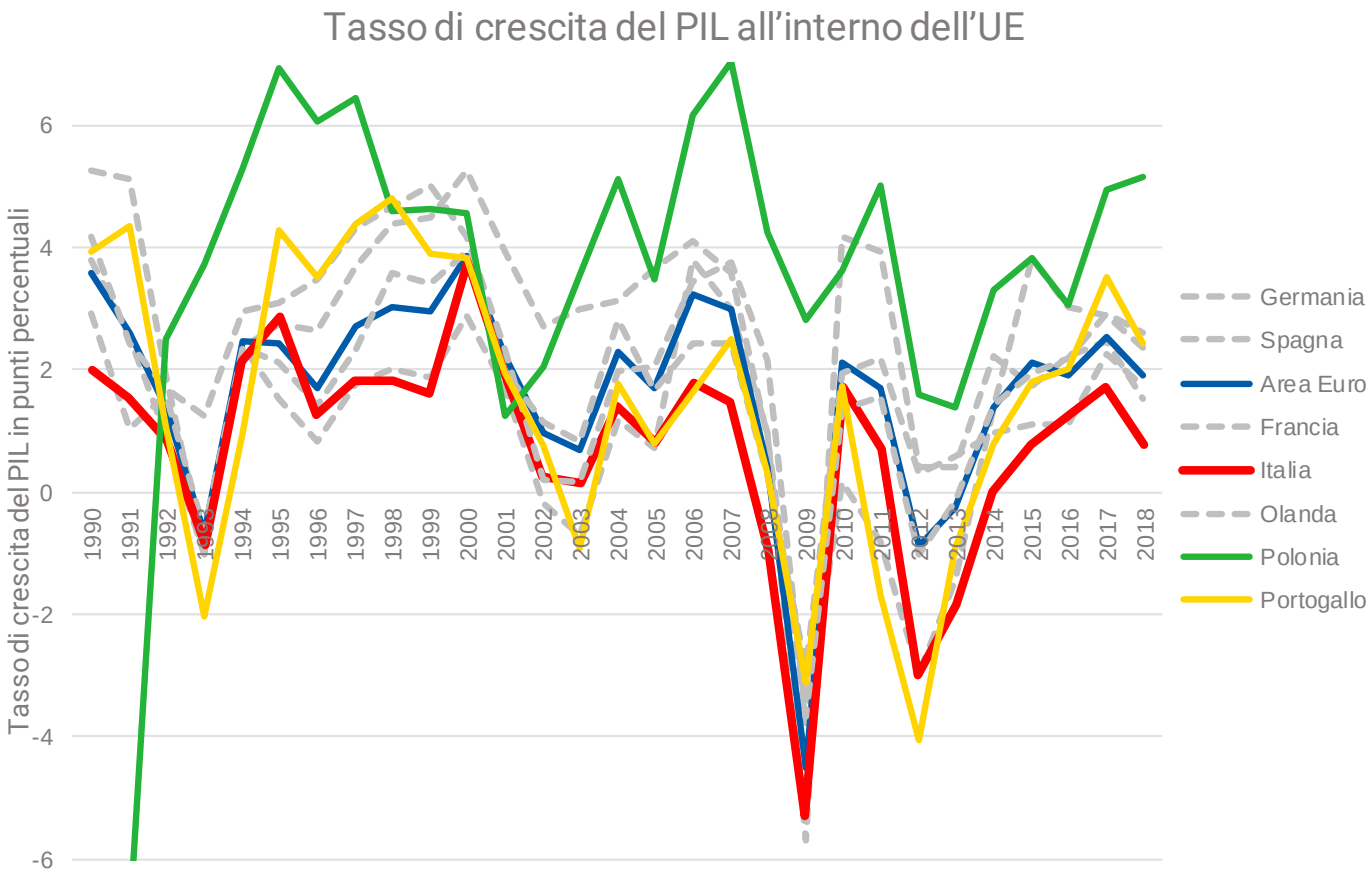
- L'andamento del PIL dell'UE prima del 2008 è **comparabile a quello dei Paesi OCSE**
- Dopo la crisi del debito sovrano nell'Eurozona (2008-2013) la crescita del PIL ha subito una **flessione**
- Gli effetti persistono tuttora in termini di perdita di competitività a livello globale, ad esempio nel settore digitale




*Fonte: Banca Mondiale*

# Il contesto macroeconomico italiano: oltre 30 anni di mancata crescita

- Negli ultimi 25 anni l'Italia **non ha mai superato il 2% di crescita annua***; dal 2000 al 2019 l'Italia ha avuto una **crescita media dello 0,4%**
- Pertanto, mentre dal 2000 il PIL francese è aumentato del 32%, quello tedesco del 30,6%, quello spagnolo del 43,4% e quello medio UE (senza l'Italia) del 40,7%, il PIL italiano è cresciuto solo del 7,7%
- Esiste un **tetto alla crescita** legato a:
  - **incertezza politica e normativa**
  - **qualità dell'azione della PA**
  - **aspetti demografici**
  - **modello di sviluppo**, in termini di capitale umano, dimensione d'impresa e specializzazione tecnica e produttività



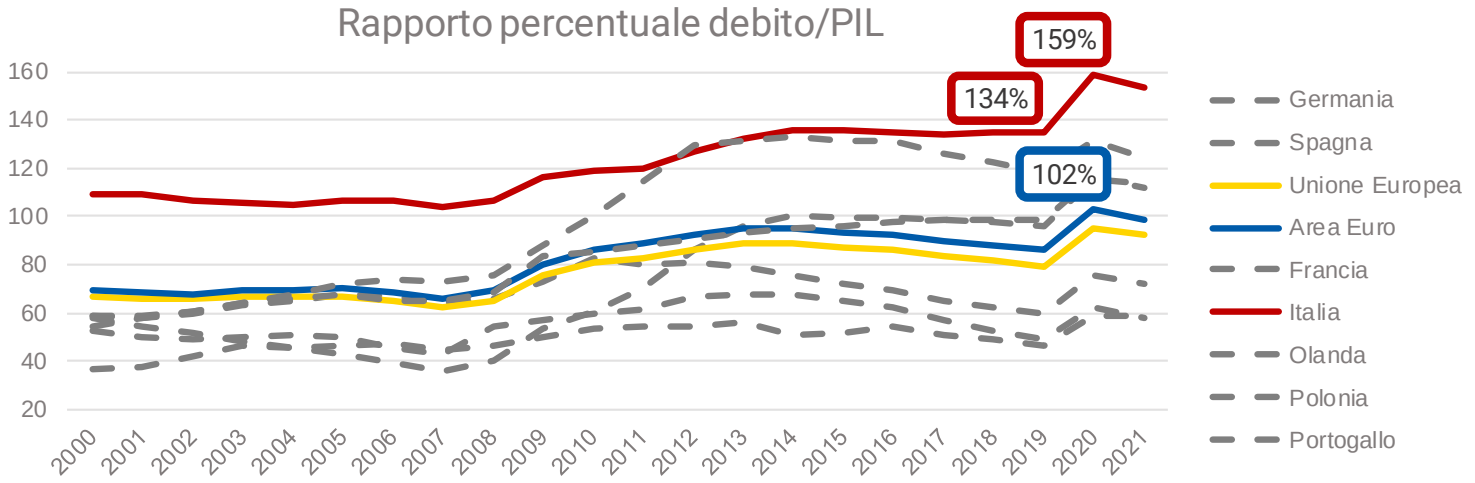

*Fonte: Banca Mondiale*

** A cavallo del 2000 si osserva un effetto tecnico di crescita dovuto al brusco calo degli interessi in termini reali da inputare principalmente all'ingresso nel mercato unico europeo.*

Banca europea per gli investimenti
la banca dell'UE
EUROPEAN INVESTMENT FUND

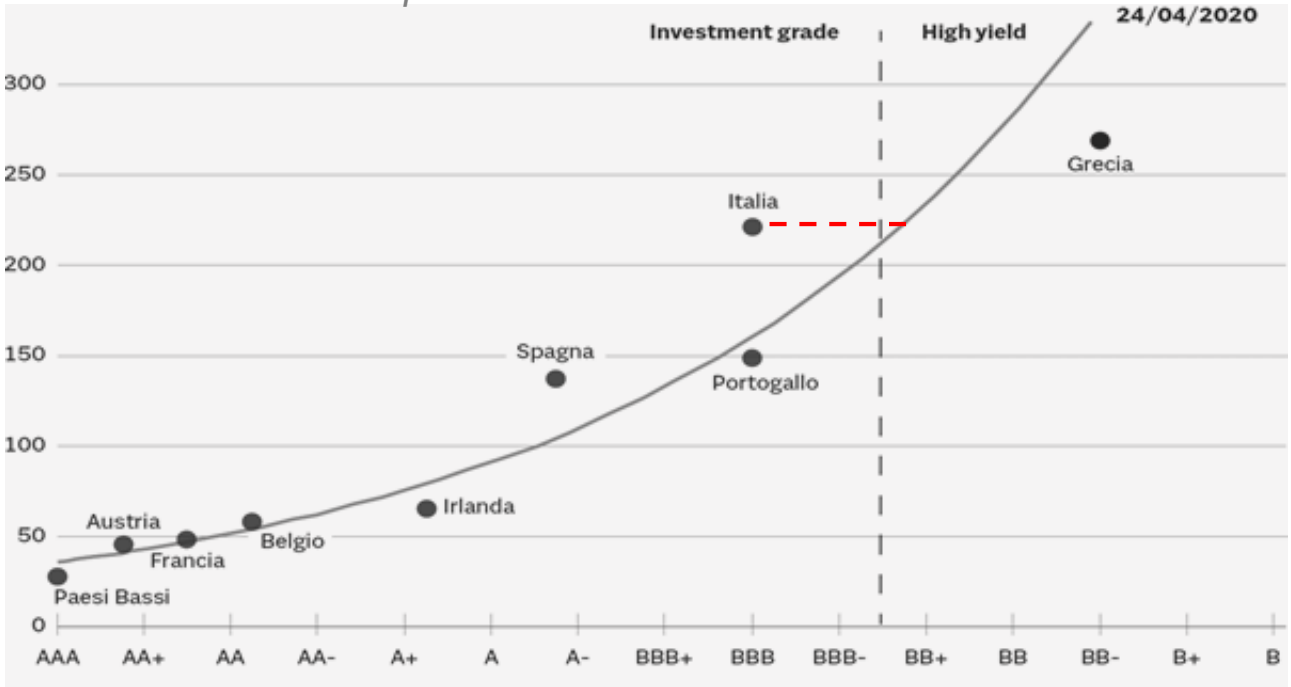
# Il livello di indebitamento

- Nella prima metà del 2020 il rapporto debito/PIL italiano è cresciuto da 134% a quasi 160%
- Tale livello è **il più alto nella UE dopo la Grecia**, ben al di sopra della media del 102% dell'Eurozona




*Fonte: database ATECO*

Andamento dello *spread BTP-BUND* in funzione del merito di credito

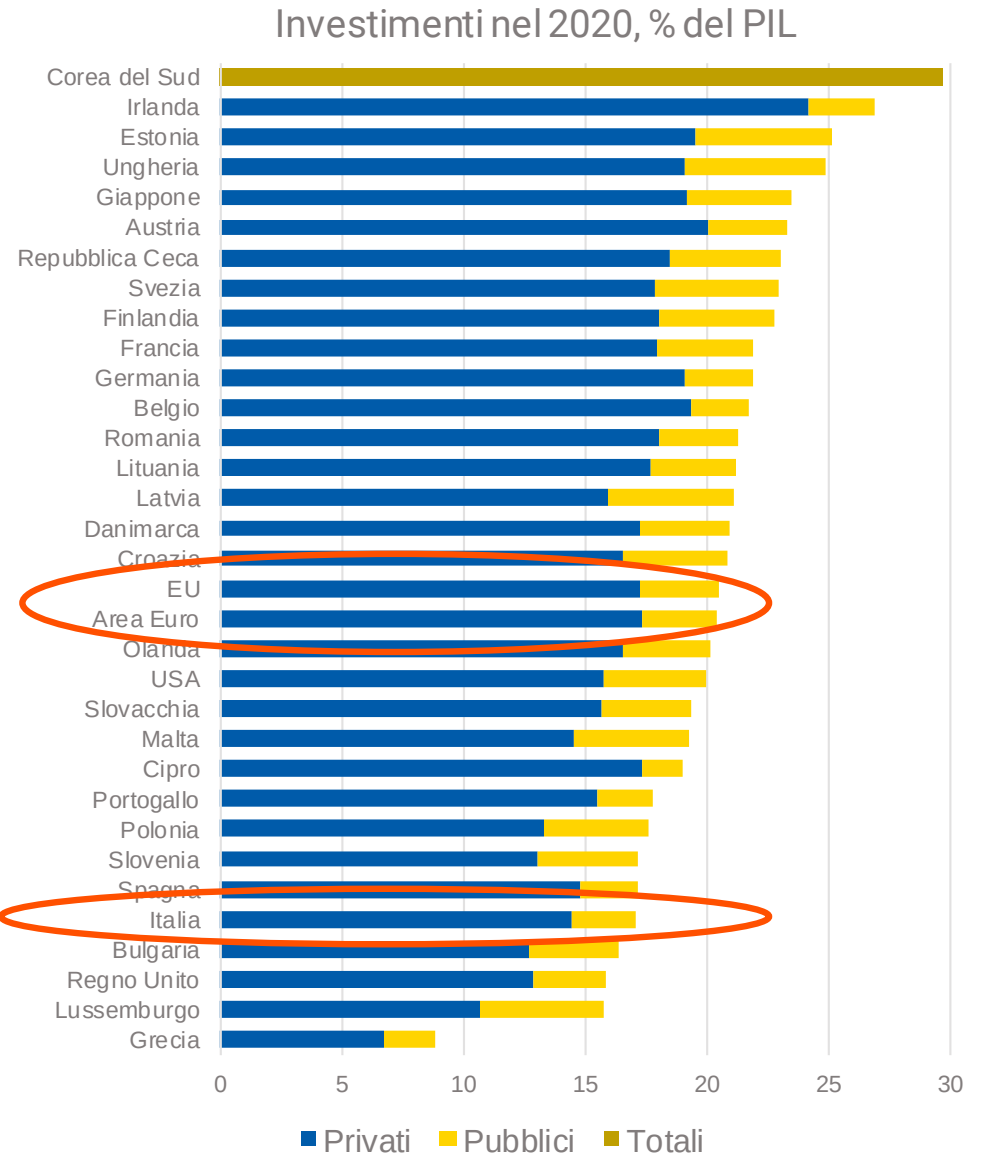



- A volte, lo *spread* sovrano dell'Italia ha raggiunto **livelli paragonabili a quelli di titoli cd. *high yield*** o *junk*

Banca europea per gli investimenti
la banca dell'UE

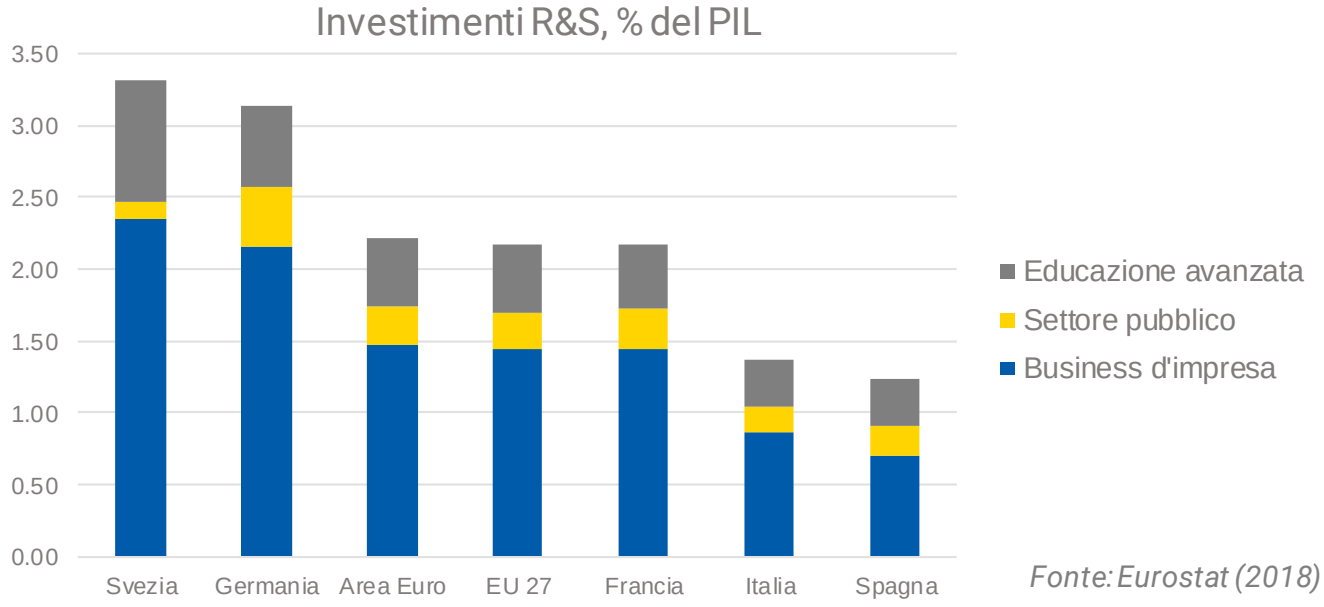
EUROPEAN INVESTMENT FUND

# Un Paese dove le incertezze penalizzano gli investimenti




*Fonte: database AMECO*

- Il rapporto investimenti/PIL è **calato di circa il 4% rispetto al 2007,** mentre altri Paesi hanno più che recuperato il gap indotto dalla crisi finanziaria globale
- Gli investimenti privati **incontrano difficoltà** per incertezze e ritardi infrastrutturali, soprattutto nel settore R&S

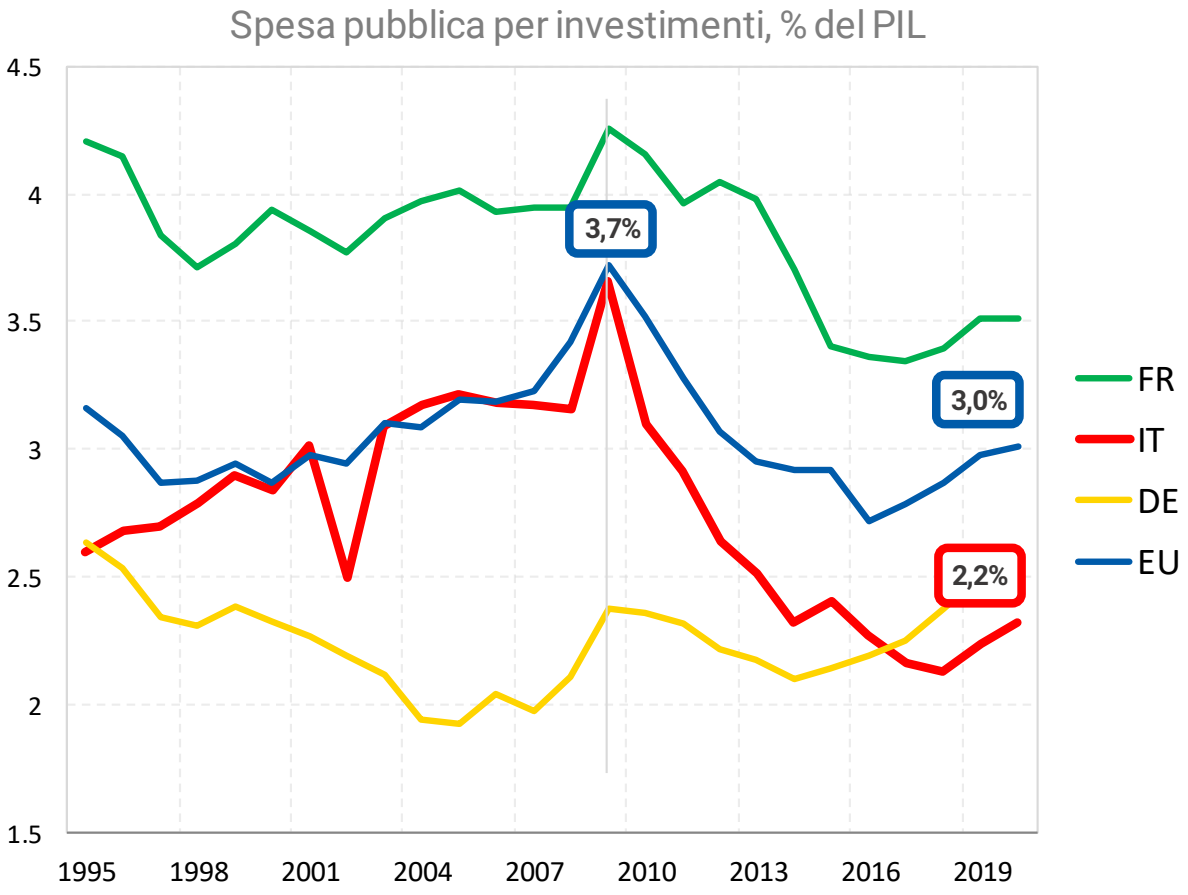



*Fonte: Eurostat (2018)*

Banca europea per gli investimenti
la banca dell'UE
EUROPEAN INVESTMENT FUND

# Ridotti investimenti pubblici

- Nel decennio 2009-2019 in Italia **la spesa pubblica per investimenti è calata** dal 3,7% al 2,2% del PIL (media UE diminuita solo dal 3,7% al 3,0%)
- In presenza di condizioni finanziarie favorevoli, una discesa del rapporto tra debito pubblico e PIL può essere prodotta da un **aumento degli investimenti** tale da indurre un'espansione dell'attività economica sufficientemente elevata
- Secondo uno studio di Banca di Italia, il moltiplicatore fiscale (ovvero la variazione percentuale del PIL generata da un incremento della spesa pubblica per investimenti pari all'1% del prodotto) potrebbe arrivare fino a 1,2, senza contare possibili sinergie con il privato




*Fonte: Eurostat*

# Ritardi e peculiarità dell'Italia: esempi

- Secondo un rapporto delle Corte dei Conti UE, l'Italia è il Paese con **il più alto costo di costruzione delle linee ferroviarie AV** già completate (28 milioni per chilometro, contro i 12 della Spagna, i 13 della Germania e i 15 della Francia). Il costo sale a 33 milioni se si sommano i progetti in via di realizzazione, contro i 14 della Spagna e i 15 di Germania e Francia
- **I tempi di realizzazione** dell'AV sono circa tre volte superiori a quelli di Francia e Spagna; quelli delle autostrade sono più che doppi rispetto alla Spagna
- Il 79,6% delle imprese italiane ha un **indice di intensità digitale basso o molto basso** (rispetto al 74,2% della media UE)
- Il tasso di penetrazione dell'**intelligenza artificiale** è solo un quarto della media UE
- Nel 2019 **solo il 2% delle pubblicazioni accademiche erano co-pubblicazioni pubblico/privato** (collaborazione tra ricercatori e imprese), rispetto al 4% dell'UE
- La disponibilità di laureati nelle **discipline STEM** (Science, Technology, Engineering and Mathematics), è **solo il 27%** contro oltre il 37% in Germania: un ostacolo per gli investimenti innovativi
- Il **mercato del *venture capital*** in Italia nel 2019 è stato di **soli 244 milioni**, contro i 2,6 miliardi in UK, e 2 miliardi in Francia e Germania

# Gli effetti economici del Coronavirus

- L'andamento del PIL riporta una **contrazione netta** nel secondo trimestre del 2020
- L'**Italia è al terzo posto tra i Paesi più colpiti**, al di sopra della media UE

Maggiori variazioni trimestrali del PIL in UE (storici e previsionali)

| | 2018Q1 | 2018Q2 | 2018Q3 | 2018Q4 | 2019Q1 | 2019Q2 | 2019Q3 | 2019Q4 | 2020Q1 | 2020Q2 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spagna** | 0.5 | 0.5 | 0.5 | 0.6 | 0.6 | 0.4 | 0.4 | 0.4 | -5.2 | -18.5 |
| **Francia** | 0.1 | 0.2 | 0.4 | 0.7 | 0.5 | 0.2 | 0.2 | -0.2 | -5.9 | -13.8 |
| **Italia** | 0.0 | 0.0 | -0.1 | 0.2 | 0.2 | 0.1 | 0.0 | -0.2 | -5.4 | -12.8 |
| **Romania** | 0.6 | 1.3 | 1.5 | 0.6 | 1.5 | 0.6 | 0.5 | 1.2 | 0.3 | -12.3 |
| **Media UE** | 0.4 | 0.4 | 0.3 | 0.5 | 0.5 | 0.3 | 0.3 | 0.1 | -3.2 | -11.7 |
| **Austria** | 0.8 | 0.3 | 0.2 | 0.7 | 0.9 | 0.0 | -0.2 | -0.2 | -2.4 | -10.7 |
| **Germania** | -0.2 | 0.5 | -0.3 | 0.3 | 0.6 | -0.5 | 0.3 | 0.0 | -2.0 | -10.1 |
| **Svezia** | 0.4 | 0.8 | -0.4 | 1.2 | 0.2 | 0.1 | 0.2 | 0.0 | 0.1 | -8.6 |
| **Olanda** | 0.5 | 0.6 | 0.2 | 0.4 | 0.5 | 0.4 | 0.3 | 0.5 | -1.5 | -8.5 |

*Dati di variazione in punti percentuali. Fonte: Eurostat/Istat*

- In base all'evoluzione della pandemia e dei suoi effetti sull'economia, il **rapporto** debito/PIL italiano **a fine 2020 potrebbe superare il 160%**

In assenza di un serio percorso di crescita, tale livello di debito rischierebbe di diventare **difficilmente controllabile**, soprattutto se la BCE abbandonasse le sue politiche accomodanti

Banca europea per gli investimenti
la banca dell'UE

EUROPEAN INVESTMENT FUND

# Lo sforzo necessario per ridurre il debito pubblico

- **I rischi legati all'economia italiana attengono alla crescita nominale**
- Partendo da un'ipotesi di rapporto debito/PIL al 157% nel 2020, Oxford Economics ha calcolato **che cosa servirebbe per innescare una traiettoria discendente** di tale rapporto
- Se la crescita del Pil nominale dal 2021 al 2025 fosse dell'1% annuo, servirebbe un avanzo primario del 3% per ridurre il debito di appena il 3%. **Con una crescita al 2% e un avanzo primario del 2%, il debito scenderebbe del 6%.** Uno sforzo significativo per un risultato debole

Cambiamento nel rapporto debito/PIL nel 2025 dal 2020

| Primary balance (% of GDP) | Nominal GDP growth | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | -5% | -4% | -3% | -2% | -1% | 0% | 1% | 2% | 3% | 4% | 5% |
| 4% | 49% | 38% | 27% | 18% | 8% | 0% | -9% | -16% | -24% | -30% | -37% |
| 3% | 55% | 44% | 33% | 23% | 14% | 5% | -3% | -11% | -19% | -26% | -32% |
| 2% | 61% | 49% | 39% | 29% | 19% | 10% | 2% | -6% | -14% | -21% | -27% |
| 1% | 67% | 55% | 44% | 34% | 24% | 15% | 7% | -1% | -9% | -16% | -23% |
| 0% | 73% | 61% | 50% | 40% | 30% | 21% | 12% | 4% | -4% | -11% | -18% |
| -1% | 78% | 67% | 55% | 45% | 35% | 26% | 17% | 9% | 1% | -6% | -13% |
| -2% | 84% | 72% | 61% | 50% | 41% | 31% | 22% | 14% | 6% | -1% | -8% |
| -3% | 90% | 78% | 67% | 56% | 46% | 36% | 27% | 19% | 11% | 4% | -4% |
| -4% | 96% | 84% | 72% | 61% | 51% | 42% | 33% | 24% | 16% | 8% | 1% |

*Fonte: Oxford Analytics*

**È necessario agire adesso per la crescita**. Tassi di interesse bassi, associati a una scadenza del debito relativamente lunga, non mettono in pericolo le dinamiche del debito nel breve termine. Il Recovery Fund offre un'opportunità fondamentale per accelerare sulla crescita

# La risposta europea alla crisi: Recovery Fund, SURE, Gruppo BEI

- La risposta della Commissione UE si basa su più strumenti: i più importanti sono **Recovery Fund e SURE**
- L'Italia sarà il **primo beneficiario** di entrambi, con una dotazione rispettivamente di 209 e 27,4 miliardi

Anche la BEI ha ampliato il proprio spettro di azione a favore delle imprese:

- risposta immediata di 28 miliardi nel periodo marzo-luglio 2020
- creazione del **Fondo di garanzia pan-europeo**, o *European Guarantee Fund* (EGF): farà leva su 25 miliardi di garanzie per mobilizzare fino a **200 miliardi di investimenti in tutta Europa**

E' importante che queste **risorse siano canalizzate nel modo giusto, con un forte coordinamento centrale,** anche mediante apposite strutture con adeguati poteri. L'implementazione, in alcuni settori, potrà essere delegata a livello regionale o locale. Questo processo deve essere **sostenuto da riforme** volte a riportare l'Italia sulla strada di una crescita più robusta

# La risposta europea alla crisi: la Commissione Europea

## Commissione Europea

- **Next Generation EU**: programma da **750 miliardi (390 miliardi a fondo perduto e 360 miliardi di prestiti)** per sostenere la ripresa dell'economia europea e la resilienza a nuove crisi
- **Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency (SURE)**: programma da **100 miliardi** per sostenere gli strumenti nazionali di cassa integrazione e garantire un reddito ai lavoratori
- **Corona Response Investment Initiative**: **37 miliardi** re-indirizzati dalla politica di coesione alla lotta al COVID-19, inclusa la rinuncia a chiedere il rimborso dei fondi non spesi dagli Stati membri
- **Aiuti di Stato**: adozione di un quadro temporaneo per attenuare le norme sugli aiuti di Stato nei paesi più colpiti
- **Flessibilità nelle regole fiscali**: attivazione della clausola generale di salvaguardia del patto di stabilità e crescita (PSC) nel quadro della strategia per reagire in maniera rapida, energica e coordinata alla pandemia di COVID-19
- **Working Capital Financing**: **1 miliardo** dal bilancio europeo usato come garanzia per 8 miliardi di finanziamenti del FEI in favore di 100.000 PMI e Midcap europee

# La risposta europea alla crisi: BCE e MES

## Banca Centrale Europea

- **Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)**: programma di acquisto di titoli obbligazionari pubblici e privati da **1.350 miliardi** per prevenire crisi di liquidità delle imprese e agevolare i governi a fronteggiare le spese correnti
- **Outright Monetary Transactions (OMT)**: operazioni dirette di acquisto di titoli di Stato a breve termine sul mercato secondario per limitare lo spread degli Stati che accedono alle linee di credito del Meccanismo Europeo di Stabilità
- **Programmi di acquisto di asset**: ampliamento a sub-investment grade della platea dei rating ammissibili
- **Longer-Term Refinancing Operations (LTRO):** lancio di una nuova fase di LTRO per fornire immediato sostegno alla liquidità al sistema finanziario della zona euro

## Meccanismo Europeo di Stabilità

- **Pandemic Crisis Support**: linee di prestito dedicate a disposizione degli Stati dell'eurozona fino a **240 miliardi** (2% del PIL per Paese) per finanziare la spesa pubblica sanitaria diretta o indiretta collegata alla pandemia

# La risposta europea alla crisi: autorità di vigilanza e regolamentari

## Autorità di vigilanza e regolamentari

**Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (SSM-BCE)**: abbassamento del livello di capitale richiesto alle banche; raccomandazione di non distribuire dividendi

**Autorità Bancaria Europea (EBA)**: rinvio degli *stress test* e introduzione di misure di flessibilità e regolamentari per adeguarsi alle misure nazionali

**Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)**: abbassamento della soglia di segnalazione delle posizioni cd. *short* nette in titoli azionari negoziati da comunicare alle autorità per meglio monitorare gli sviluppi nei mercati durante la pandemia e altre misure regolamentari per adattarsi misure adottate dai governi nazionali (es. moratorie, aiuti alle imprese)

**Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA)**: flessibilità nelle segnalazioni di vigilanza e divulgazione delle informazioni regolamentari

# Il ruolo del Gruppo BEI, prima reazione e nuovi strumenti: l'EGF

## Gruppo BEI

**Coronavirus Crisis Response**: **28 miliardi** di pronta risposta all'emergenza:

- garanzie agli intermediari finanziari che consentono di attivare fino a 8 miliardi di finanziamenti addizionali
- linee di liquidità alle banche per garantire un sostegno al capitale circolante delle PMI e delle Midcap pari a 10 miliardi
- programmi di acquisto di titoli di cartolarizzazioni (ABS) per consentire alle banche di trasferire il rischio sui portafogli di prestiti alle PMI e mobilitare fino a 10 miliardi di euro

**Pan-European Guarantee Fund (EGF)**: fondo di garanzia da **25 miliardi** alimentato con contribuzioni e/o garanzie degli Stati Membri, per mobilitare fino a 200 miliardi di investimenti in favore di:

- PMI (almeno il 65%)
- Midcap e grandi società (fino al 23%)
- Settore pubblico (fino al 5%)
- *venture capital* e *venture debt* (fino al 7%)

Si tratta principalmente di **diversi strumenti di garanzia (*capped/uncapped*) e di condivisione del rischio per incentivare il sistema creditizio** e sostenere le PMI e può complementare programmi nazionali con una leva attesa pari a 8

# Covid-19, la risposta immediata della BEI in Italia: 6,5 miliardi (marzo – luglio 2020)

## Gruppo BEI

- **Sostegno al settore sanitario**: **2 miliardi** per investimenti nel settore sanitario ospedaliero e domiciliare italiano (8.000 posti in terapia intensiva o sub-intensiva, adeguamento di 651 pronto soccorso, 9.600 posti aggiuntivi per il personale sanitario)
- **Top-up:** possibilità di aumentare i finanziamenti già in essere dal 50% al 90% del costo totale di progetto
- **3,3 miliardi a 13.500 PMI e Midcap** in partnership con sei banche italiane e CDP
- **Moratoria**: sospensione temporanea del rimborso dei prestiti (es. Comuni di Bologna, Firenze, Milano, Roma e Venezia)
- **Finanziamenti territoriali**: **700 milioni** per i piani pluriennali delle Regioni

# Il ruolo del Gruppo BEI in Italia: possibili sinergie con il Recovery Fund

- L'esperienza finora maturata nel **finanziamento BEI al settore infrastrutture in Italia** ha evidenziato sinergie ma anche alcune difficoltà in fase di realizzazione
- È indispensabile un **indirizzo strategico** per l'attivazione dei fondi europei, coinvolgendo ex-ante le istituzioni finanziarie europee **con un'opportuna pianificazione** e anche avvalendosi del servizio di *advisory* offerto
- Settori prioritari di intervento:
  - **Infrastrutture**: grandi programmi di manutenzione, prolungamento della rete ferroviaria AV, messa in sicurezza di ponti e gallerie su strade secondarie, trasporto pubblico locale, rinnovo del parco mezzi
  - **Digitalizzazione**: sostegno all'*upgrade* tecnologico delle imprese, riduzione del *digital divide* e rafforzamento della didattica a distanza
  - **Ambiente e risorse naturali**: mitigazione del rischio idrogeologico, rafforzamento del sistema invasi e del settore dell'acqua, consolidamento degli argini fluviali e dei terreni, riforestazione
  - **PMI**: sostenere le piccole imprese colpite dalla crisi in un'ottica di mantenimento dell'occupazione e quindi con una funzione di coesione sociale

# Focus su dissesto idrogeologico e sistema idrico

- **Si stima che l'80%** di tutte le frane del continente europeo siano **in Italia** (630mila su 800mila)
- In Italia, le **frane** e le **inondazioni** sono fenomeni **diffusi, ricorrenti e pericolosi;** nei soli primi sei mesi del 2020, questo tipo di eventi ha colpito 20 località; tra il 2015 e il 2019, il numero di persone evacuate e senzatetto è ammontato a più di 28 mila
- **I costi annui per il dissesto idrogeologico si aggirano attorno ai quattro miliardi**
- La prevenzione contribuisce a **ridurre le perdite umane, i danni alle cose e i costi di riparazione**
- L'Italia presenta un **settore idrico frammentato**, con più reti e **perdite superiori al 40%,** maggiori nel sud e isole, ossia nelle regioni a maggiore rischio siccità; il dato stride rispetto al 5% circa di Olanda e Germania
- Gli **investimenti sulle reti sono bassi rispetto alla media UE**, con un valore medio di 44,6 euro per abitante all'anno contro una media degli altri grandi Paesi compresa tra 80-120 euro
- A **Firenze** la BEI ha fornito assistenza tecnica per la **creazione di un sistema di parchi nei pressi dei bacini fluviali** che in caso di alluvione assorbono le piene dei fiumi ed evitano effetti disastrosi nel centro urbano

*Fonte: ISPRA, CNR-IRPI, Bluebook 2019*

# Come sostenere la crescita economica

## Utilizzare meglio i fondi europei

Rafforzare la **programmazione della spesa** per sostenere progetti ad alto impatto ed ottimizzare l'uso dei fondi europei, puntando sulla riconversione industriale in termini di sostenibilità e digitalizzazione e sulla protezione e valorizzazione del territorio

## Rafforzare la PA e snellire le procedure

Investire nel **capitale umano** dell'amministrazione pubblica e **rivedere le procedure di spesa** con una chiara allocazione di responsabilità tra governo centrale e amministrazioni locali

## Promuovere il finanziamento alternativo dell'impresa

Sviluppare la nascita di un **ecosistema favorevole** al finanziamento dell'**impresa innovativa**, promuovendo il cd. capitale di rischio (*venture capital*, *venture debt*, *private equity*)

## Riconvertire ed incentivare opere ecologiche

Investire di più nella transizione ecologica e nelle opere per **l'adattamento al cambiamento climatico**

## Favorire la *knowledge economy*

Colmare il divario **mondo della scuola / mondo del lavoro**, adattando i programmi scolastici alle **professioni del futuro** e creando un mercato del lavoro che attragga i **profili più qualificati**

# Conclusioni

- Il Recovery Fund costituisce **un'opportunità unica** per:
  - Sostenere la crescita e quindi **riportare il rapporto debito/PIL su un sentiero di maggiore sostenibilità**
  - **Rivedere e snellire le procedure di spesa**
  - Definire una **chiara allocazione di responsabilità** tra amministrazioni centrali e locali
  - **Creare sinergie tra soggetti nazionali e istituzioni europei come il Gruppo BEI**
- **Occorre focalizzarsi su poche priorità (ambiente, economia digitale, PMI, infrastrutture)** combinando impulso e monitoraggio centrale con un'implementazione che in alcuni casi può essere locale
- È necessario un **rafforzamento dell'amministrazione pubblica**, anche attraverso strutture che operino con discontinuità rispetto al passato e **dotate di adeguati potere e competenze**

Banca
europea per gli
investimenti
la banca dell'UE
EUROPEAN
INVESTMENT
FUND
Più informazioni: www.eib.org
info@eib.org